



Corso Vittorio Emanuele II, 17 – C.F. 80002130195



SINCERT

CERT. N. 211404
AGRICOLTURA CACCIA E PESCA

AREA AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA

Settore Agricoltura e Ambiente

Dirigente: dr. Andrea Azzoni

Via Dante, 134-136

☎ 0372/406566 – fax 0372/406555 – 0372/406461
e-mail. agricoltura.ambiente@provincia.cremona.it



Member of ISO Federation
RINA
ISO 14001:2004
Sistema Aziendale Certificato
Certificato di conformità
EMS-2319/S
AMBIENTE

Prot. **95270**
Rif.prot. 92543/2010

Cremona li **02 AGO. 2010**

RACCOMANDATA

Spett.le
Casalasca Servizi s.p.a.
Piazza Garibaldi, 26
260410 CASALMAGGIORE

Spett.le
CITY INSURANCE
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
E RIASSICURAZIONI
Via dei Carantani, 1
21100 VARESE

e, p.c. Spett.le Regione Lombardia
Direzione Generale
Territorio e Urbanistica
Autorizzazioni e Innovazione in Materia di Rifiuti
Via Pola, 12
20124 MILANO

Egr. Sig. Sindaco
del Comune di
26037 S.GIOVANNI IN CROCE

Spett.le ARPA
Dipartimento di Cremona
via S. Maria in Betlem 1
26100 CREMONA

OGGETTO: D.L.vo 152/2006 – Rinnovo con modifica autorizzazione all'esercizio impianto di gestione rifiuti – Piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi in comune di S. Giovanni in Croce – Ditta Casalasca Servizi s.p.a. di Casalmaggiore – Notifica.

Si comunica che i documenti in atti al prot. prov. le n. 93198 del 27/07/2010, inerenti alla prestazione di garanzia finanziaria (polizza serie I n. 000015957 del 12/07/2010) così come previsto nell'atto di rinnovo di cui all'oggetto, sono conformi alla D.G.R. 19461/2004. La garanzia è da considerarsi accettata.

Si provvede pertanto a notificare, unitamente alla presente, il decreto del Dirigente Settore Agricoltura e Ambiente della Provincia di Cremona, atto n. 444 del 15/05/2010, per la decorrenza dei relativi effetti. La presente nota, attestante l'avvenuta notifica della succitata autorizzazione, dovrà essere tenuta allegata alla stessa.

Agli Enti in indirizzo si comunica quanto sopra per le incombenze di eventuale competenza.
Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr/Andrea Azzoni)

Allegati: - copia decreto Dirigente Settore Agricoltura e Ambiente Provincia di Cremona n. 444 del 17/05/2010;



Prot. n. 63687

Cremona, li 17/05/2010

DECRETO N. 444 / Settore agricoltura e ambiente
AGRICOLTURA, AMBIENTE

Oggetto: D.LGS.152/06 - RINNOVO CON MODIFICA AUTORIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI - MESSA IN RISERVA, RECUPERO E SMALTIMENTO LIMITATAMENTE ALLO STOCCAGGIO E/O CERNITA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI ED URBANI - PIATTAFORMA PER RACCOLTA DIFFERENZIATA IN COMUNE DI S.GIOVANNI IN CROCE - DITTA CASALASCA SERVIZI SPA

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il D.L.gs 03 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L. 15 maggio 1999, n. 127;
- l'art.107 del D.lgs. 267/2000;
- gli artt. 90 e 120 dello Statuto Provinciale;
- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26;

PRESO ATTO delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e recupero limitatamente allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, la cui delega è stata resa operativa con D.G.R. n. 7/7851 del 25/01/2002;

VISTA l'istanza in atti del 02/09/2009 prot. prov. n. 108300, presentata dalla Società Casalasca Servizi S.p.A. con sede in Casalmaggiore Piazza Garibaldi n. 26, volta ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), di recupero (R 3, R 4, R 5) e smaltimento (D 15) limitatamente allo stoccaggio e/o cernita di rifiuti speciali non pericolosi ed urbani, presso l'infrastruttura per la raccolta differenziata in Comune di S.Giovanni in Croce, zona artigianale.

CONSIDERATO che la piattaforma in argomento è legittimata a svolgere attività di gestione rifiuti in quanto è stata autorizzata, da questa Provincia con D.D.P. n. 157 del 03/03/2005, all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), recupero (R 3, R 4, R 5) e smaltimento (D 15) limitatamente allo stoccaggio e/o cernita di rifiuti speciali non pericolosi ed urbani, successivamente modificato con D.D.P. n. 18 del 15/01/2007.

PRESO ATTO dell'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dagli Uffici (prot. prov.le n. 51343 del 21/04/2010), dalla quale risulta in sintesi che l'istanza riguarda il rinnovo all'esercizio con modifiche e precisamente:

- il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle suddette operazioni, compreso il travaso dei rifiuti urbani, mediante nastro trasportatore, da automezzi addetti alla raccolta, a mezzi preposti al trasporto presso gli impianti di smaltimento;

-la rinuncia ai codici CER 080308, 080313, 080412, 090107, 090108, 090110, 090112, 101003, 101006, 101008, 150110*, 150111* e 190905, in quanto tali rifiuti non sono mai stati conferiti all'impianto;

-la rinuncia alle operazioni di recupero R4, R5 e all'operazione di smaltimento D15 sui rifiuti di cui al codice CER 160214;

- nel contempo la società richiede che l'operazione di recupero R5 autorizzata sui rifiuti di cui ai codici CER 020104, 080318, 150101, 150102, 150105, 150106, 150109, 150203, 160119, 160122, 170203, 200111 e 200139, sia ricondotta all'operazione R3 ritenuta più compatibile con le tipologie di rifiuti di cui trattasi, precisando che l'operazione di recupero R3 resta intesa quale fase di separazione/cernita manuale e meccanica;

ATTESO che nessuna indicazione è pervenuta da parte di ARPA, Comune;

VISTA la necessità, in relazione agli esiti sopra specificati, dell'assunzione dell'atto di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 152/2006 alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato A, assicurando la continuità delle attuali attività di gestione rifiuti;

RISCONTRATO che alla luce delle predette modifiche, la potenzialità dell'impianto non varia e le quantità dei rifiuti stoccati e dedicati alle operazioni di recupero rimangono invariate, pertanto risultano essere così suddivise:

- messa in riserva (R13) pari a m³ 1.025 di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi destinati alla cernita e recupero entro sei mesi;

-messa in riserva (R13) pari a m³ 70 di rifiuti urbani pericolosi;

- operazioni di recupero (R3, R4, R5) pari a 8.000 t/a di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi;

-deposito preliminare (D15) pari a m³ 317 di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi;

- deposito preliminare (D15) pari a m³ 68 di rifiuti urbani pericolosi;

-deposito preliminare (D15) pari a m³ 5 di rifiuti urbani contenenti Cl organico > 2% o PCB > 25 p.p.m.;

RICHIAMATA la D.G.R. 19 novembre 2004 n. 1946, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle DD.G.R. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01" e riscontrato pertanto che l'ammontare totale della fidejussione che la ditta deve prestare a favore della Provincia è determinato in € 127.374,45 come segue:

-messa in riserva (R13) di m³ 1.025 di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi destinati a recupero entro sei mesi, pari a € 18.103,55;

-messa in riserva (R13) di m³ 70 di rifiuti urbani pericolosi destinati a recupero entro sei mesi, pari a € 2.472,75 ;

- operazioni di recupero (R3, R4, R5) di 8.000 t/a di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi, pari a € 21.195,38;

- deposito preliminare (D15) di m³ 317 di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi, pari a € 55.988,54;

- deposito preliminare (D15) di m³ 68 di rifiuti urbani pericolosi, pari a € 24.021,00;

-deposito preliminare (D15) di m³ 5 di rifiuti urbani contenenti Cl organico > 2% o PCB > 25 p.p.m., pari a € 5.593,23;

RITENUTO di procedere al rilascio dell'autorizzazione attribuendo al presente atto gli effetti del 6° comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO dell'avvenuto espletamento degli obblighi previsti dalla L. 241/1990;

DECRETA

1. di rinnovare, ai sensi dell'art 210 del D.Lgs 152/2006, alla Società Casalasca Servizi S.p.A. con sede in Casalmaggiore Piazza Garibaldi n. 26, l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di:

- messa in riserva (R13) di m³ 1.025 di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi destinati a recupero entro sei mesi;
- messa in riserva (R13) di m³ 70 di rifiuti urbani pericolosi destinati a recupero entro sei mesi;
- operazioni di recupero (R3, R4, R5) di 8.000 t/a di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di m³ 317 di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di m³ 68 di rifiuti urbani pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di m³ 5 di rifiuti urbani contenenti Cl organico > 2% o PCB > 25 p.p.m.;

presso l'infrastruttura per la raccolta differenziata in Comune di S.Giovanni in Croce, zona artigianale, alle condizioni e prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, e come da planimetria allegata;

2. di dare atto che l'autorizzazione per gestione rifiuti ha scadenza al 03/03/2020 e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni da tale scadenza;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a sospensione e revoca ai sensi dell'art. 208 e 210 del D.Lgs 152/2006, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso;

4. di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente decreto, nonché adottare, se del caso, i relativi provvedimenti; per tale attività la Provincia, può avvalersi dell'A.R.P.A. o di altri organismi pubblici;

5. di disporre che, in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengono la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto;

6. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

7. di determinare in € 127.374,45 l'ammontare totale della garanzia finanziaria relativa a:

- messa in riserva (R13) di m³ 1.025 di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi destinati a recupero entro sei mesi, pari a € 18.103,55;
- messa in riserva (R13) di m³ 70 di rifiuti urbani pericolosi destinati a recupero entro sei mesi, pari a € 2.472,75 ;
- operazioni di recupero (R3, R4, R5) di 8.000 t/a di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi, pari a € 21.195,38;
- deposito preliminare (D15) di m³ 317 di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi, pari a € 55.988,54;
- deposito preliminare (D15) di m³ 68 di rifiuti urbani pericolosi, pari a € 24.021,00;

- deposito preliminare (D15) di m³ 5 di rifiuti urbani contenenti Cl organico > 2% o PCB > 25 p.p.m., pari a € 5.593,23;

8. la garanzia finanziaria, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, deve essere presentata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. 19 novembre 2004 n. 19461;

9. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 7, il presente atto venga inviato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato;

10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 7, entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dalla D.G.R. n. 19461/2004, può comportare la revoca del provvedimento stesso;

11. di disporre che il presente atto venga notificato al soggetto interessato e copia trasmessa alla Regione Lombardia, al Comune competente all'A.R.P.A, subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria di cui al punto 7. L'efficacia autorizzativa decorre dalla data di notifica del presente provvedimento al soggetto interessato.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dr. Andrea Azzoni)



Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: Società Casalasca Servizi S.p.A.
Sede legale : Casalmaggiore, Piazza Garibaldi n. 26
Ubicazione impianto : S. Giovanni in Croce, Zona Artigianale (CR)

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO

1.1 L'impianto insiste su di una superficie di mq 10.335, censita al NCTR del comune di S. Giovanni in Croce al foglio n. 13, mappali n. 96 e 97, di proprietà.

1.2 La suddetta area ricade in zona D1 (espansione produttiva in attuazione), così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del P.R.G. vigente nel comune di S. Giovanni in Croce;

1.3 Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi destinati alla cernita e recupero;

- messa in riserva (R13) di rifiuti urbani pericolosi destinati al recupero;

- operazioni di recupero (R3, R4 e R5) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi mediante fasi di separazione/cernita manuale e meccanica, con generazione di rifiuti recuperati da avviare ad ulteriori operazioni di recupero e/o di smaltimento;

- deposito preliminare (D15) di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi;

- deposito preliminare (D15) di rifiuti urbani pericolosi;

- deposito preliminare (D15) di rifiuti urbani contenenti Cl organico > 2% o PCB > 25 p.p.m.;

-travaso dei rifiuti urbani, da automezzi addetti alla raccolta, ad automezzi autorizzati addetti al trasporto agli impianti autorizzati;

1.4 L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali, così come indicati anche nella tavola allegata:

- Trincee A, B, C, D: messa in riserva (R13) di rifiuti urbani non pericolosi, in cumuli per tipologia omogenea, su area pavimentata in cemento e scoperta;

- Trincee E, F, G, H: messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, in cumuli per tipologia omogenea, su area pavimentata in cemento e scoperta;

- Capannone in cui avvengono operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R3, R4, R5) di rifiuti non pericolosi mediante cernita/selezione manuale e/o meccanica e cumuli per tipologia omogenea, delle frazioni ottenute, su area pavimentata in cemento;

- Area M: messa in riserva (R13) di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi, in bidoni, fusti, big bag, su scaffalature o bancali, per omogeneo CER, in box chiuso e coperto;

- Area N: deposito preliminare (D15) di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi, in bidoni, fusti, big bag, su scaffalature o bancali, per omogeneo CER, in box chiuso e coperto;

- Area O-P: messa in riserva (R13) di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi, in bidoni, fusti, big bag, cassoni a tenuta, su scaffalature o bancali, per omogeneo CER, in area coperta e chiusa su tre lati;

- Area Q, R: deposito preliminare (D15) di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi, in bidoni, fusti, big bag, cassoni a tenuta, su scaffalature o bancali, per omogeneo CER, in area coperta e chiusa su tre lati;

- Area I: deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, in container chiusi su area pavimentata in cemento;
- Area T: messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, in container chiusi su area pavimentata in cemento (antistante il capannone);
- Area U: messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, in container chiusi su area pavimentata in cemento (antistante il capannone);
- Area L: messa in riserva (R13) di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi, in container chiusi su area pavimentata in cemento;
- Area S: deposito preliminare (D15) di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi, in container chiusi su area pavimentata in cemento;
- Area V: messa in riserva (R13) di rifiuti urbani non pericolosi, in container chiusi su area pavimentata in cemento;
- Zona travaso dei rifiuti solidi urbani attigua all'Area L;

1.5 I quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni previste, sono i seguenti:

- messa in riserva (R13) pari a m³ 1.025 di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi destinati alla cernita e recupero entro sei mesi;
- messa in riserva (R13) pari a m³ 70 di rifiuti urbani pericolosi;
- operazioni di recupero (R3, R4, R5) pari a 8.000 t/a di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) pari a m³ 317 di rifiuti (urbani e speciali) non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) pari a m³ 68 di rifiuti urbani pericolosi;
- deposito preliminare (D15) pari a m³ 5 di rifiuti urbani contenenti Cl organico > 2% o PCB > 25 p.p.m.;

1.6 Le tipologie di rifiuti sottoposti alle varie operazioni di recupero e di smaltimento sono individuati nella seguente tabella:

CODICE CER	DENOMINAZIONE	R3	R4	R5	R13	D15
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X			X	X
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08				X	X
020110	rifiuti metallici		X		X	
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X	X
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X	X
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X	X
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X	X
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X	X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04				X	X
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati				X	X
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)				X	X
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate				X	X
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02				X	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11				X	X

CODICE CER	DENOMINAZIONE	R3	R4	R5	R13	D15
080201	polveri di scarto di rivestimenti				X	X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X		X	X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09				X	X
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)				X	X
100102	ceneri leggere di carbone				X	X
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato				X	X
101314	rifiuti e fanghi di cemento				X	X
150101	Imballaggi di carta e cartone	X			X	
150102	Imballaggi in plastica (prod. Agricoltori, assimilati da industri ed artig. Commercio)	X			X	X
150103	Imballaggi in legno	X			X	
150104	Imballaggi metallici		X		X	
150105	Imballaggi in materiali compositi	X			X	X
150106	Imballaggi in materiali misti	X			X	X
150107	Imballaggi in vetro				X	
150109	Imballaggi in materia tessile	X			X	X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X			X	X
160103	Pneumatici fuori uso				X	
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11				X	X
160117	metalli ferrosi		X		X	X
160118	metalli non ferrosi		X		X	X
160119	plastica	X			X	X
160120	vetro				X	X
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X		X	X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13				X	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (2) Possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06 contrassegnati come pericolosi, i commutatori a mercurio, i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.				X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03				X	X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05				X	X
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)				X	X
160605	altre batterie ed accumulatori				X	X
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06				X	X

CODICE CER	DENOMINAZIONE	R3	R4	R5	R13	D15
170201	legno	X			X	X
170202	vetro				X	X
170203	plastica	X			X	X
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01				X	X
170404	zinco				X	
170407	metalli misti		X		X	X
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03				X	X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03				X	X
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903				X	X
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)				X	X
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06				X	X
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08				X	X
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)				X	X
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				X	X
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05				X	X
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07				X	X
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani				X	X
190801	vaglio				X	X
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia				X	X
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane				X	X
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11				X	X
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13				X	X
191201	carta e cartone				X	
191202	metalli ferrosi				X	
191203	metalli non ferrosi				X	
191204	plastica e gomma				X	
191205	vetro				X	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06				X	
191208	prodotti tessili				X	X
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)				X	X
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)				X	X

CODICE CER	DENOMINAZIONE	R3	R4	R5	R13	D15
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11				X	X
200101	Carta e cartone				X	
200102	Vetro				X	
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense				X	
200110	Abbigliamento				X	
200111	Prodotti tessili	X			X	X
200113	Solventi				X	X
200114	Acidi				X	X
200115	Sostanze alcaline				X	X
200117	Prodotti Fotochimici				X	X
200119	Pesticidi					X
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio				X	
200123	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				X	
200125	Oli e grassi commestibili				X	
200126	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125				X	
200127	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose					X
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127					X
200129	Detergenti contenenti sostanze pericolose					X
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129					X
200131	Medicinali citotossici e citostatici					X
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131					X
200133	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie					X
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133					X
200135	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi				X	
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121,200123 e 200135				X	
200137	Legno, contenente sostanze pericolose					X
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	X			X	
200139	Plastica	X			X	
200140	Metallo		X		X	
200141	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera					X
200201	Rifiuti biodegradabili				X	
200202	Terra e roccia				X	X
200203	Altri rifiuti non biodegradabili		X	X		X
200301	Rifiuti urbani non differenziati					X

CODICE CER	DENOMINAZIONE	R3	R4	R5	R13	D15
200302	Rifiuti dei mercati	X	X	X	X	X
200303	Rifiuti dalla pulizia stradale				X	X
200304	Fanghi delle fosse settiche					X
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature					X
200307	Rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X

1.7 Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;

1.8 Tutte le aree di transito e deposito dei rifiuti sono mantenute in piena efficienza con idonea pavimentazione in modo da garantire la salvaguardia delle acque di falda;

2. PRESCRIZIONI

2.1 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

2.2 Le operazioni di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36. Nei settori di deposito dei rifiuti sono prescritte le seguenti ulteriori modalità di gestione:

-laddove è effettuata la cernita/selezione, i rifiuti in ingresso devono essere della medesima tipologia, con riferimento ai materiali da recuperare;

- nelle predette aree non dovranno essere effettuati stoccaggi primari, ma solo cumuli, della medesima tipologia, necessari ad effettuare le lavorazioni di cui al punto precedente;

- cumuli e contenitori devono riportare indicazione (mediante etichette o tabelle) dei CER dei rifiuti in deposito;

2.3 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario;

2.4 La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale, edotto dal rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;

2.5 I contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti i CER di identificazione dei rifiuti depositati;

2.6 I fusti contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;

2.7 I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;

- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;

- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

2.8 Le operazioni di recupero (R3, R4, R5) dei rifiuti devono essere avviate entro 6 mesi dall'accettazione degli stessi all'impianto; i rifiuti soggetti alle sole operazioni di messa in riserva (R13) devono essere conferiti entro 6 mesi a soggetti che ne effettuano il recupero;

2.9 I rifiuti posti in deposito preliminare (D15) devono essere conferiti a successiva fase di gestione presso terzi almeno entro un anno;

2.10 Il deposito preliminare degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del D.M. 392/96;

2.11 Le operazioni di conferimento, movimentazione e messa in riserva di RAEE (codici CER 200123*, 200135* e 200136) devono essere effettuate secondo le modalità e le norme tecniche di cui al D.L.vo 151/05;

2.12 Le pile esauste e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi;

2.13 Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;

2.14 I rifiuti non pericolosi originati dall'attività di trattamento sono assoggettati alla normativa, di cui all'art. 189 del D.L.vo 152/2006; il carico e lo scarico devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D.L.vo; i rifiuti generati da selezione e cernita nell'ambito di operazioni R3,R4,R5, devono essere codificati secondo i codici del capitolo 1912 del Catalogo Europeo dei Rifiuti;

2.15 La movimentazione dei rifiuti deve in ogni caso avvenire osservando le seguenti modalità:

a. deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;

b. deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;

c. devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;

2.16 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 152/2006;

2.17 Le operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita attrezzatura individuata nell'ambito ed identificata nell'allegata planimetria;

2.18 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

3. PIANI

1.1 Piano di ripristino e recupero ambientale. Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in corso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

1.2 Piano di emergenza. Il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

